



PAOLO TRE/A3/CONTRASTO

A sinistra, Marina Berlusconi, presidente della Mondadori. Sopra: Maurizio Costa, vicepresidente e amministratore delegato.

e Direct), migliorando significativamente gli indicatori di redditività: i ricavi consolidati hanno raggiunto i 1.650 milioni di euro (+7,4 per cento rispetto all'anno precedente), il risultato operativo è salito a 201,1 milioni di euro (+15,6 per cento) e l'utile netto ha registrato un incremento del 26,8 per cento, chiudendo a 104,1 milioni di euro.

Dopo il Consiglio di amministrazione tenutosi nella tarda mattinata di mercoledì 23 marzo, Costa ha incontrato analisti e investitori, e ha infine illustrato risultati e strategie di sviluppo a tutti i dirigenti e direttori della casa editrice.

DISPACCI

Finirà così. Finirà che Silvio Berlusconi abbasserà per davvero le tasse e il centrosinistra si presenterà alle elezioni con questo slogan: «Votateci per mantenere il taglio delle tasse del Cavaliere». Finirà poi che in un pubblico comizio, a scongiurare ogni rischio di spergiuro, Romano Prodi dichiarerà che mai e poi mai rimetterà Vincenzo Visco al ministero delle Finanze o Economia che dir si voglia, lo pregherà anzi di restarsene al confino di Pantelleria reo, lui, di aver inventato la famigerata Irap, quella trappola che perfino la prodiana Europa ha condannato. Sarà l'apoteosi del tremontismo (senza Giulio Tremonti però, scalzato ormai anche dai figli di Umberto Bossi). (P.But.)

C'È IL COPYRIGHT SU MONABOMBER

■ S'accende il dibattito sulla scelta di **Luigi Bacialli** (foto) direttore del *Gazzettino*, che in titoli, testi e didascalie ha ribattezzato il folle attentatore del Nord-Est: non più Unabomber bensì Monabomber. L'indignazione del comitato di redazione e della Federazione nazionale della stampa è stata controbilanciata dall'entusiasmo dello scrittore **Sandro Veronesi** sul *Corriere della sera* («Finalmente. Onore a Bacialli») e degli insospettabili **Michele Serra** su *Repubblica* («Trovo acuta l'idea del direttore») e **Massimo Gramellini** sulla *Stampa* («L'intuizione di Bacialli è assolutamente giusta»). Si apre però un problema di copyright: il primo a suggerire l'irridente nomignolo Monabomber (in dialetto veneto mona significa stupido, cretino) per il

Luigi Bacialli, direttore del «Gazzettino».



IMAGOECONOMICA

SERVIZI DI SICUREZZA

Presidente in Bianco, chi corre per gli 007

■ Fibrillazione al Comitato parlamentare di controllo sui servizi d'informazione e sicurezza. L'ex ministro dell'Interno **Enzo Bianco** (foto), presidente del delicato organismo bicamerale (4 deputati e altrettanti senatori) che vigila su Sismi, Sisd e Cesis, è candidato alla carica di sindaco di Catania, dove si vota il 15 e 16 maggio, e i sondaggi lo danno favorito contro il primo cittadino uscente, l'azzurro **Umberto Scapagnini**. Un eventuale ritorno di Bianco a Catania comporterebbe le sue dimissioni dalla presidenza del Comitato. Dove quindi è già cominciata la corsa alla successione. Poiché in base ai dosaggi parlamentari il suo posto dovrà andare a un altro deputato della Margherita, sono in lizza l'ex sottosegretario all'Interno **Giannicola Sinisi** e l'ex vice dello stesso Copaco, **Andrea Papi**. E poiché il secondo è più «prodiano» e l'altro più «rutelliano», sono in vista scintille.



LAPRESSE

dinamitarlo che da anni semina ordigni esplosivi fu **Stefano Lorenzetto** in un editoriale sul *Giornale* l'11 novembre 2000. E per i medesimi motivi oggi invocati da Bacialli: è un errore gratificare uno squilibrato, che si esalta per l'eco delle sue imprese, affibbiandogli l'appellativo del celebre terrorista americano Theodore John Kaczynski arrestato nel 1996.